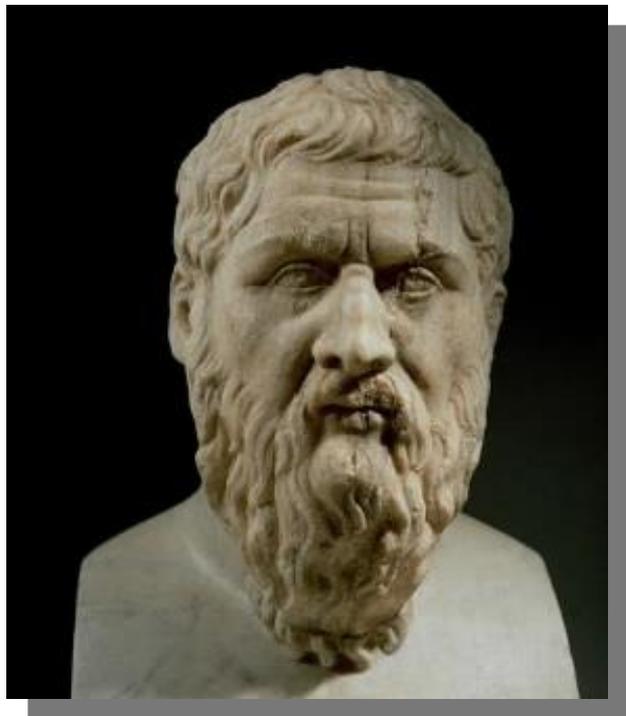


ATENIESE — Ed allora non ti sei mai accorto che mentre in ogni città vi sono fra i malati schiavi e liberi, ordinariamente sono gli schiavi che curano gli schiavi, o andando essi stessi a casa degli ammalati o attendendo negli ambulatori<sup>1</sup>, e che nessuno di simili medici dà o riceve una qualche spiegazione sui casi individuali dei diversi servi, ma ordina ciò che gli suggerisce l'esperienza, come se avesse esatte cognizioni scientifiche, con la sufficienza di un tiranno, per poi rapidamente passare ad un altro schiavo ammalato, rendendo così meno grave al padrone la cura degli ammalati?

Platone, Leggi, 720



Che invece il medico libero che ordinariamente esamina e cura le malattie delle persone libere, e che studiandole fin dall'origine ed in quella che è la loro natura, e comunicando le proprie impressioni allo stesso ammalato ed ai suoi cari, mentre da un lato egli stesso impara qualcosa da parte dei pazienti, dall'altro lato, entro le sue possibilità, si fa maestro dell'ammalato, cui nulla prescrive senza averlo prima in un certo qual modo convinto, e cui allora, per via di persuasione metodicamente rendendolo docile e preparandolo, cerca a poco a poco di restituire la salute?

**Platone, Leggi, 720**